

## L'INSERIMENTO E L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Con riferimento alla Nota USR ER prot. n. 2192 del 6/02/2007 "Azioni di accoglienza scolastica per alunni ed alunne adottati – percorsi di post- adozione" si evince quanto segue: **Nel percorso di inserimento dei minori adottati la scuola diventa attore di fondamentale importanza.** Se da un lato essa si arricchisce per la complessità dei minori adottati, portatori il più delle volte di esperienze particolarmente dolorose e storie difficili, dall'altro si trova spesso impreparata ad affrontare il mondo dell'adozione. Per il superamento di questa **criticità è di fondamentale importanza lo sviluppo di una maggiore sinergia e integrazione tra la Famiglia, la Scuola, gli Enti Autorizzati** che seguono l'adozione e i servizi sociali e sanitari degli Enti Locali.

### LE BUONE PRASSI

TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	FASI E AZIONI DA SVOLGERE NELL'AMBITO SCOLASTICO
1) Al momento dell'iscrizione	Genitori, Servizi competenti e Scuola (Dirigente scolastico e segreteria)	Promuovono e garantiscono, nell'ottica della collaborazione scuola/ famiglia, il confronto sulle problematiche che si possono verificare nel momento dell'accoglienza scolastica.
2) prima dell'inserimento scolastico	Scuola (Dirigente scolastico e o figura scolastica referente), e Genitori	<b>Primo incontro:</b> raccolta dati: finalizzata ad acquisire informazioni tecnico scolastiche sulla storia del minore adottato affinché la specificità dell'esperienza adottiva sia riconosciuta.
	Dirigente Scolastico e o Figura scolastica referente, Genitori e Servizi competenti	<b>Secondo incontro:</b> Acquisire informazioni sul progetto di accompagnamento del minore adottato, elaborato dai servizi psico-sociali competenti al fine di individuare la classe di frequenza appropriata alle conoscenze/capacità del minore, nonché tempi e modalità di inserimento adeguati ( possibile inserimento graduale e flessibile). Nel caso di adozioni non ancora perfezionate, si chiede particolare attenzione nell'adottare tutti i provvedimenti necessari per la tutela del minore in questione. (legge collaboratori di giustizia) <b>(1)</b> Valutare il ricorso a strumenti e professionalità specifiche tra cui un facilitatore linguistico e/o culturale. (Consiglio di Classe con genitori adottivi).



3) prima dell'inserimento nella classe	Insegnanti della classe, Dirigente Scolastico o figura scolastica referente e genitori	Schematizzare per punti il progetto condiviso. Il percorso così individuato potrà essere monitorato e, se necessario, modificato.
4) dopo l'inserimento nella classe	Insegnanti della classe e/o figura scolastica referente, e genitori	Realizzazione del percorso di inserimento scolastico e sua periodica verifica.
	Insegnanti della classe e/o figura scolastica referente, operatori psicosociali di riferimento e genitori.	Se ritenuto necessario, verifica con gli operatori psicosociali dei servizi competenti al fine di facilitare la positiva evoluzione dell'inserimento scolastico.

**(1)** Ispirandosi ad esempio alla legge 15 marzo 1991 n. 82, per analogia, la scuola - su proposta dei Servizi e in accordo con la famiglia adottante - può nella propria autonomia - DPR 275/99 - garantire l'utilizzo nei documenti pubblici dell'adottato del cognome della nuova famiglia anche se il procedimento definitivo di adozione non è ancora concluso.

Può essere utile coinvolgere gli operatori degli Enti Autorizzati nel percorso di accoglienza e integrazione del minore adottato.

Le azioni sopra descritte verranno garantite, nell'ottica della continuità scolastica e in accordo con i genitori, nei vari passaggi tra i diversi ordini di scuola.

